

Focolai di morbillo in Puglia

Aggiornamento al 1 agosto 2010

A cura di Giovanni Caputi, Anna Sallustio, Alessandro Guaccerio, Maria Chironna e Rosa Prato - Osservatorio epidemiologico Regione Puglia

Revisione a cura di Antonietta Filia – Cnesps Iss

Dal 22 marzo al 31 luglio 2010 si sono verificati 2 focolai e casi apparentemente isolati di morbillo in Puglia. Sono state coinvolte tutte le Province pugliesi, fatta eccezione per la provincia di Barletta-Andria-Trani. È stato possibile definire 2 cluster epidemici, il primo nella Asl Lecce e il secondo nella Asl Foggia.

Il caso indice del primo focolaio, verificatosi nel basso Salento, è individuabile in un soggetto di 19 anni, maschio, seminarista, non vaccinato, residente in un Comune della zona e iscritto all'ultimo anno della scuola media superiore. Dall'indagine epidemiologica è emerso il riferimento a una gita scolastica a Barcellona nelle due settimane precedenti l'inizio dell'esantema comparso il 28 marzo 2010. Questo caso non è stato confermato in laboratorio.

Il 30 marzo si è verificato un caso secondario in un soggetto di 19 anni, maschio, non vaccinato, frequentante lo stesso seminario e la stessa scuola del probabile caso indice. Il 6, il 12 e il 14 aprile si sono verificati tre nuovi casi nell'ambito del Seminario, rispettivamente in un soggetto di 18 anni, in uno di 30 anni e in uno di 27 anni, tutti non vaccinati. I quattro casi secondari sono stati tutti confermati.

Nella Provincia di Lecce si sono registrati altri 14 casi confermati, apparentemente isolati, tranne una ragazza di 19 anni frequentante la stessa scuola del caso indice.

Il secondo focolaio ha interessato un piccolo Comune della Provincia di Foggia. Il caso indice è stato individuato in un bambino di 9 anni non vaccinato che apparentemente non ha avuto contatti con altri casi di morbillo. I casi secondari, frequentanti la stessa scuola del caso indice, sono stati in totale 4, tutti non vaccinati. I quattro casi sono stati confermati in laboratorio. Nessuno dei bambini è stato ricoverato. Un ulteriore caso confermato ha riguardato la madre 42enne di uno dei bambini ammalati.

Nella Provincia di Foggia sono stati registrati ulteriori 5 casi apparentemente isolati, tutti confermati in laboratorio.

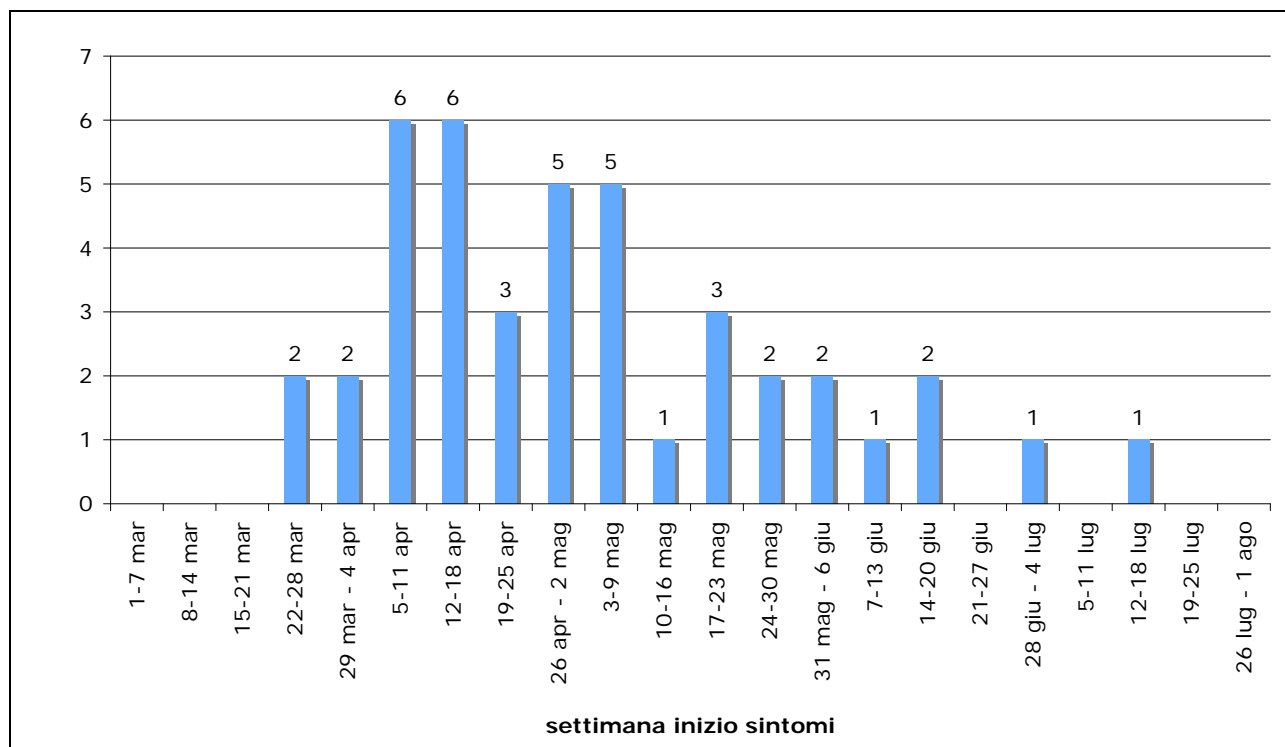
A partire da aprile la trasmissione dell'infezione ha interessato l'intero territorio regionale. In totale, dal 22 marzo al 31 luglio 2010, sono stati segnalati 44 casi: 40 confermati in laboratorio, 2 casi probabili e 2 risultati non casi a seguito degli accertamenti effettuati dal laboratorio di riferimento regionale (Tabella 1).

Tabella 1. Distribuzione dei casi di morbillo segnalati in Puglia, 1 marzo - 1 agosto 2010

Ex ASL	Confermato	Probabile	Non caso	Totale
BA/4	9	1		10
BR	1			1
FG/2	9			9
FG/3	2			2
LE/1	1			1
LE/2	17	1	2	20
TA	1			1
Totale	40	2	2	44

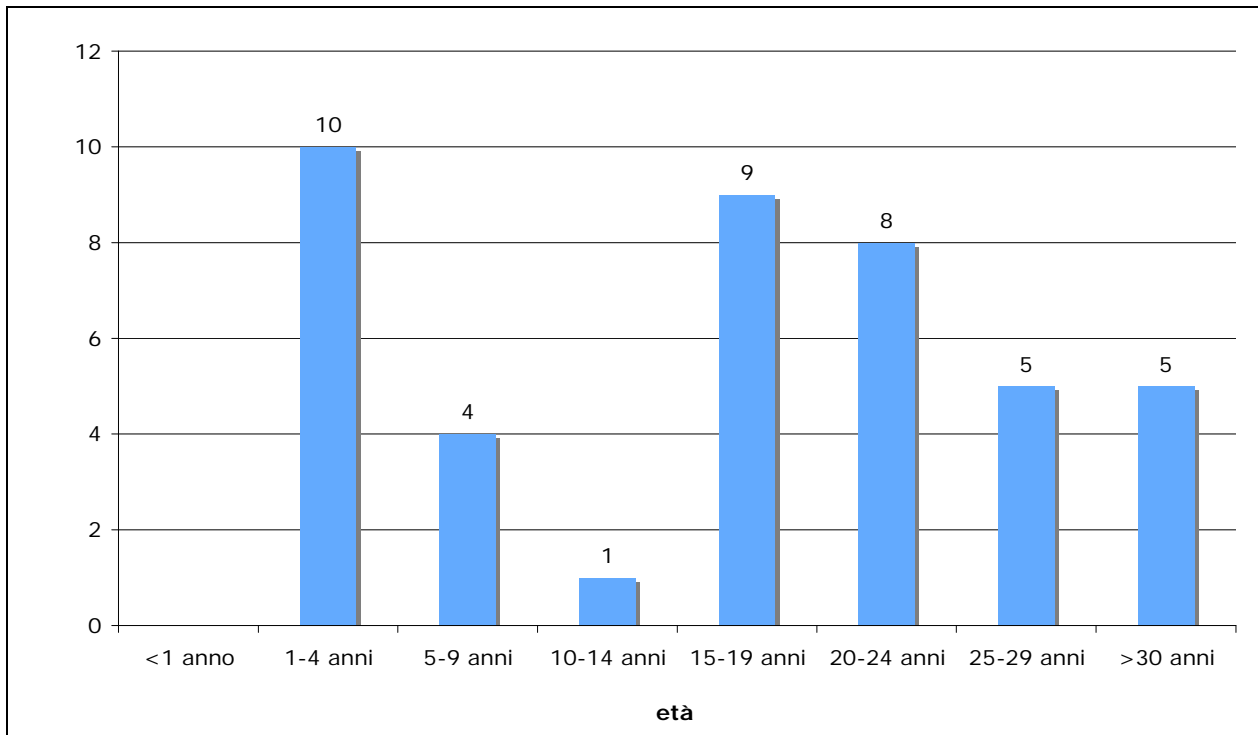
Nel Grafico 1 è riportata la distribuzione dei casi segnalati per settimana di inizio sintomi. Si evince che il maggior numero di casi si è verificato tra il 5 aprile e il 9 maggio 2010.

Grafico 1. Andamento dei casi di morbillo in Puglia, per settimana di inizio sintomi, 1 marzo – 1 agosto 2010



L'età media dei casi è stata 18,5 anni. Il Grafico 2 riporta i casi di morbillo confermati e probabili per classe di età; oltre il 60% dei 42 casi aveva un'età maggiore di 15 anni.

Grafico 2. Distribuzione dei casi segnalati in Puglia, per fascia d'età, 1 marzo – 1 agosto 2010



Dei 40 casi confermati, 32 (80%) non erano vaccinati e 4 (10%) avevano ricevuto una sola dose; degli ulteriori 4 (10%) non è stato possibile risalire allo stato vaccinale.

Dei 2 casi probabili, uno non era vaccinato, dell'altro non è stato possibile risalire allo stato vaccinale.

Ventisette dei 42 casi (64%) sono stati ricoverati. Di questi, 14 hanno presentato complicanze e, in particolare, 3 hanno manifestato polmonite, 6 cherato-congiuntivite, 5 diarrea, 2 laringo-tracheite e 1 laringo-tracheo-bronchite (alcuni soggetti hanno presentato due o più complicanze contemporaneamente).

Tra i soggetti non ricoverati, 2 hanno manifestato diarrea e 2 otite.

I casi con conferma di laboratorio sono stati diagnosticati con test sierologici o con test di biologia molecolare.

Per arginare i focolai sono stati effettuati interventi di vaccinazione post-esposizione dei contatti, di catch-up dei suscettibili e di offerta della seconda dose di vaccino morbillo-parotite-rosolia (MPR) ai soggetti già vaccinati con una dose.